



City Hunter - Il film (1993)

Jackie Chan si affida a Wong Jing, il re dell'exploitation di Hong Kong, con risultati disastrosi.

Un film di Jing Wong con Jackie Chan, Joey Wang, Chingmy Yau, Richard Norton, Michael Wong, Gary Daniels. Genere Azione durata 105 minuti. Produzione Hong Kong, Giappone 1993.

City Hunter è il nome in codice del miglior sweeper del mondo. City Hunter è l'ultima opportunità per risolvere ogni tipo di situazione.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Per il detective Ryu Saeba (Jackie Chan) si presenta un caso all'apparenza semplice: ritrovare la figlia di un magnate, scomparsa improvvisamente. Ryu è al solito spalleggiato dalla fedele Kaori (Joey Wong), perennemente innamorata di lui e gelosa delle belle donne che ronzano costantemente attorno al City Hunter.

Jackie Chan si affida a Wong Jing, il re dell'exploitation di Hong Kong, con l'intento di insistere sul suo lato comico e di ridare nuova linfa alla componente action, con tanto di coreografie di Ching Siu-tung. L'esito si rivela disastroso, benché non al botteghino, e porterà a notevoli dissapori tra il divo e il regista, ambedue insoddisfatti della collaborazione. Semplicistico e stereotipato (se non ai limiti del razzismo puro e semplice, specie quando ha a che fare con cattivissimi gweilo neri e caucasici), 'City Hunter' si propone di fondere la rozzezza tipica della parodia di Jing - sempre al limite tra il politicamente scorretto e il greve tout court - con le esigenze dell'action movie e di una star come Chan, guarnendo il tutto con bellezze a iosa prese dallo star system di HK.

Sfilano così attrici anche capaci, come Chingmy Yau ('Hold You Tight') o Joey Wong ('Storia di fantasmi cinesi'), ridotte al ruolo poco più che decorativo di donne del protagonista, autoironico womanizer incarnato da Jackie Chan. L'esagerazione fumettistica di scenografie e narrazione deriva certamente dalla volontà di trasporre lo spirito dell'omonimo manga originario (qui Jackie infatti veste gli insoliti panni di un giapponese), ma il meccanismo si inceppa in continuazione nel momento in cui le variabili in gioco aumentano e la bulimia di colpi di scena ha la meglio su Jing.

Tra gli estenuanti duelli, spesso intrisi di momenti slapstick, si segnalano l'omaggio al Bruce Lee de 'L'ultimo combattimento di Chen' e la delirante sequenza ispirata dall'arcade game Street Fighter, immancabile nelle sale giochi di fine anni '80, nel quale Jackie può gigioneggiare a piacimento da autentico clown.